



V O G G

GIOVANE



NOTIZIARIO A CURA DEL CENTRO GIOVANILE "D.Savio"-Parrocchia S.Cristoforo - CANNETO

## Parrocchia di S. Cristoforo

98052 CANNETO LIPARI ☎ 98.11.495

( Isole Eolie - Messina )

### LETTERA AI GIOVANI

“ Volate alto  
ed imparate ad essere liberi! ”

Carissimi,

ecco la consegna che il Papa vi dà alla vigilia della  
Va GIORNATA MONDIALE della GIOVENTU' che si svolgerà a CZESTOCHOWA, nei giorni  
14, 15 e 16 Agosto 1991.

Dopo Buenos Aires e Santiago, un nuovo cammino vi viene proposto:  
RISCOVERIRE CHE AVETE RICEVUTO UNO " SPIRITO DA FIGLI ". Una nuova tappa: IL PELLEGRINAGGIO A CZESTOCHOWA, per l'Agosto 1991.

Tema: CRISTO VI HA LIBERATI PERCHE' RESTASTE VERAMENTE LIBERI! (Gal.5)  
GIOVANI, non potete più accontentarvi di libertà apparenti, parziali, superficiali.  
Essere liberi vuol dire costruire in voi ed attorno a voi l'uomo, tutto l'uomo.

E questo sarà possibile solo nell'amore. LIBERO E' CHI AMA!  
Il cammino verso CZESTOCHOWA sarà un pellegrinaggio di libertà e di pace, attraverso  
le frontiere degli Stati che si aprono sempre più a Cristo, redentore dell'uomo.

Il Papa vede in voi giovani, una grande forza profetica che non può  
e non deve andare sprecata. A voi, accogliere con gioia l'invito del vicario di Cristo  
e rispondere con generosità alle attese di un mondo per il quale voi siete la speranza  
del millennio che è alle porte.

" La mia vita cristiana è un pellegrinaggio..... Quando vedo che  
devo costantemente cercare Cristo intorno a me e nel mio quotidiano, sento che questo  
è un pellegrinaggio". Sono le parole di un giovane indiano pellegrino a Santiago.

GIOVANI, CZESTOCHOWA vi attende. Preparatevi a partire. Vi accompagnerà  
il sorriso del Papa e la benedizione della celeste madre!

don Gennaro

N°3/91 Aprile-Maggio == Redazione presso i locali del Centro Giovanile D.Savio  
Canneto - Via Marina Garibaldi.

REDAZIONE: Giovanna Sidoti, Franco Ficarra, Giuseppe Mirabito, Acquaro Donato  
Germinio La Greca.

Nel primo numero del nostro giornale abbiamo parlato delle nostre isole, destinate a diventare un grande PARCO NATURALE MARINO.

Abbiamo visto cosa significa "Riserva Marina" e sappiamo anche che le Isole Eolie sono state scelte ed inserite nella Legge 979/82.

Ora vorrei farvi conoscere la situazione delle Riserve Marine in Italia e come sono state distribuite nel territorio. La situazione delle Riserve mette in risalto un fatto molto sconcertante, cioè che dal 1982 sono state costituite solamente tre Riserve, il che sta ad indicare come sia difficile applicare una legge importante come questa.

Le uniche riserve costituite sono: l'Isola di Ustica, le Isole Egadi (recentemente costituita) ed infine la istituenda Riserva delle Isole Pontine.

C'è una quarta Riserva, operante da tempo quella del Golfo di Trieste, costituita dal WWF Nazionale con i propri fondi, mentre dopo che è stata inserita nella Legge ha usufruito dei finanziamenti dello Stato.

La Riserva di Ustica, costituita da un paio d'anni, non funziona molto bene forse per la cattiva amministrazione; quella delle Egadi è stata costituita da due anni circa dal Prof. Biol. Mar. Francesco Andaloro, che in questo momento sta facendo degli studi sulle ricciole e il loro ripopolamento.

Nel resto delle altre zone, comprese le nostre isole, si è fatto poco o niente dal varo della legge. Non so di preciso i motivi di questi ritardi, so soltanto che se non prendiamo coscienza che perdendo tempo si rischia di peggiorare la situazione di degrado delle nostre isole sopraffatte dal cemento, il rischio è di innescare un meccanismo irreversibile di autodistruzione ambientale.

Quindi invito tutti a fare un serio esame di coscienza, ognuno secondo le proprie responsabilità e sensibilità, perchè questo problema interessa tutti noi, non solo dal punto di vista ambientale ma anche per le conseguenze economiche e occupazionali che in futuro potrà avere.

Spero nel prossimo numero di questo notiziario di potere pubblicare un'intervista col Prof. F. Andaloro per avere dei chiarimenti in merito alla costituzione della Riserva nelle Isole e dei suoi benefici.

ACQUARO DONATO

"Noi avevamo in programma di andare a Salina, quelli di Lipari volevano andare a Panarea, invece il Signore ci ha riuniti qui a Pianoconte per trascorrere insieme questa bella giornata di fraternità", così Alessio Tomasello ( che incominciò il suo discorso dicendo: "Scusate ma non sono un grande parlatore") nella sua risonanza durante l'Eucarestia esprimeva con semplicità i sentimenti di tutti i ragazzi, gli animatori, i parroci presenti alla giornata di fraternità, che si univano alle sue parole con un caloroso applauso.

I ragazzi del Centro Giovanile di Canneto e i giovani dell'Oratorio Don Bosco di Lipari si ritrovavano per la prima volta a vivere un momento di incontro insieme.

Eravamo circa 80 ragazzi e giovani, più gli animatori e i parroci Don Gennaro, Don Gaetano e Don Bruno a cui si unirono anche alcuni ragazzi della Parrocchia di Pianoconte.

Siamo partiti da Canneto con 12 macchine, tanto che la piazzetta davanti al Centro Giovanile sembrava un casello autostradale di smistamento traffico.

In breve, la piazzetta antistante la Chiesa di Pianoconte si riempi subito di ragazzi, palloni e voci di gioia. Fu difficile farli entrare tutti in Chiesa per le lodi, ma alla fine ci riuscimmo anche con le pecorelle smarrite e, incominciammo a guardarci con curiosità l'un l'altro, a cantare tutti insieme e a battere le mani (anche se non proprio a tempo) guidati da Rita che si sforzava tanto da fare vento ogni volta che batteva le mani.

C'era anche un fotoreporter, travestito da sacerdote che diceva di chiamarsi Don Gaetano, che sbucava dappertutto con la sua macchina fotografica, scattava le foto, sghignazzava e poi scompariva. Don Gennaro, invece, voleva imitare Don Bosco, e cercava di giocare a pallavolo, però i ragazzi lo guardavano un poco sconcertati, perchè ogni volta che Don Gennaro colpiva la palla la dovevano andare a raccogliere in mezzo alle piante di ficodindia.

Ogni tanto passava tra noi un ragazzo di Canneto, un certo Alessio Palino, con un piccolo panino lungo circa un metro e mezzo e largo trenta centimetri, con mortadella, prosciutto, salame, pomodoro, lattuga, mozzarella e tante altre cose, che incominciò a mangiare alle dieci del mattino e finì alle quattro di pomeriggio.

Durante le partite di calcetto tra Lipari, Canneto e Pianoconte si formò sugli "spalti" un gruppo di accaniti tifosi di Canneto che sembrava di essere o a San Siro o al mercato, con percussioni, striscioni, bandiere, trombe, tamburi, etc... mentre i ragazzi della squadra correvano da una parte all'altra del campo non tanto per giocare quanto per riscaldarsi, visto che faceva freddo e loro, con i completini di raso giallo sembravano tanti canarini che svolazzavano di quà e di là. Però si sono comportati con onore e hanno vinto 7 a 3.

Per quanto riguarda la partita delle ragazze... stendiamo un pietoso velo di silenzio, perchè giocavo pure io ed è meglio dimenticare. Però, per dovere di cronaca, devo dire che abbiamo giocato tutte molto bene a calcetto, considerato che non sapevamo che stavamo giocando a calcetto.

Anche i ragazzi della scuola media, dopo ore di lunghe e sofferte trattative di mercato per formare le squadre, hanno giocato e ha vinto la formazione capitana da Davide Guarino.

Nel pomeriggio abbiamo cantato, giocato e ballato nella "Pianoconte-Discoteca" inaugurata per l'occasione nella saletta accanto alla Chiesa.

Abbiamo concluso con l'Eucarestia, ringraziando il Signore per la bella giornata che avevamo trascorso, mentre si sentiva già nell'aria una piacevole atmo-

sfera di comunione, perchè battevamo tutti le mani a tempo e cantavamo anche le canzoni che non conoscevamo.

Siamo ritornati a Canneto con la solita carovana di macchine, ma la mia, in particolare, era piena di cani e di gatti, perchè all'improvviso i ragazzi, forse inebriati dall'aria di campagna, incominciarono a mutarsi in cuccioli irrequieti.

Alla sera il gruppo animatori si sentì sollevato, riposandosi a conclusione delle fatiche giornaliere sui gradini del Centro Giovanile, ma ad un tratto si udì una brusca frenata e, da un autobussetto rosso i ragazzi dell'Oratorio di Lipari lanciavano urla di apaches e cheyennes. Non era finita!?!?!? E ancora oggi le incursioni tra i ragazzi di Canneto e quelli di Lipari e viceversa continuano a vivacizzare questi pomeriggi grigi di incerta stagione.

GIOVANNA SIDOTI

## LIPARI: UN CUOR SOLO E UN'ANIMA SOLA!?!?!?

Ancora una volta, tra qualche mese, si andrà a votare. Tutti siamo chiamati, secondo un preciso articolo della Costituzione italiana, ad eleggere coloro che ci rappresenteranno nei prossimi cinque anni.

Qualcuno definisce questo periodo "Stagione privilegiata" dove tutti, chi in un modo, chi in un altro, si prodigheranno a favore dei fratelli, con uno spirito quasi evangelico, riscontrando in questi Cristo stesso che ritiene fatto a sè persino il "bicchiere di acqua fresca".

E' edificante vedere come anche il "levita", imitando il "Buon Samaritano", non passerà oltre, ma si chinerà sul malcapitato che incontrerà lungo la via (a Lipari i malcapitati sono tanti).

Tutti in questo periodo ti salutano, ti vengono a trovare a casa di giorno e di notte (chissà poi perchè...), ti mostrano realizzabili o persino realizzati tutti i tuoi desideri, ad una sola condizione: che ti "prostri" dinanzi a loro (non è certamente nuova nella storia questa frase).

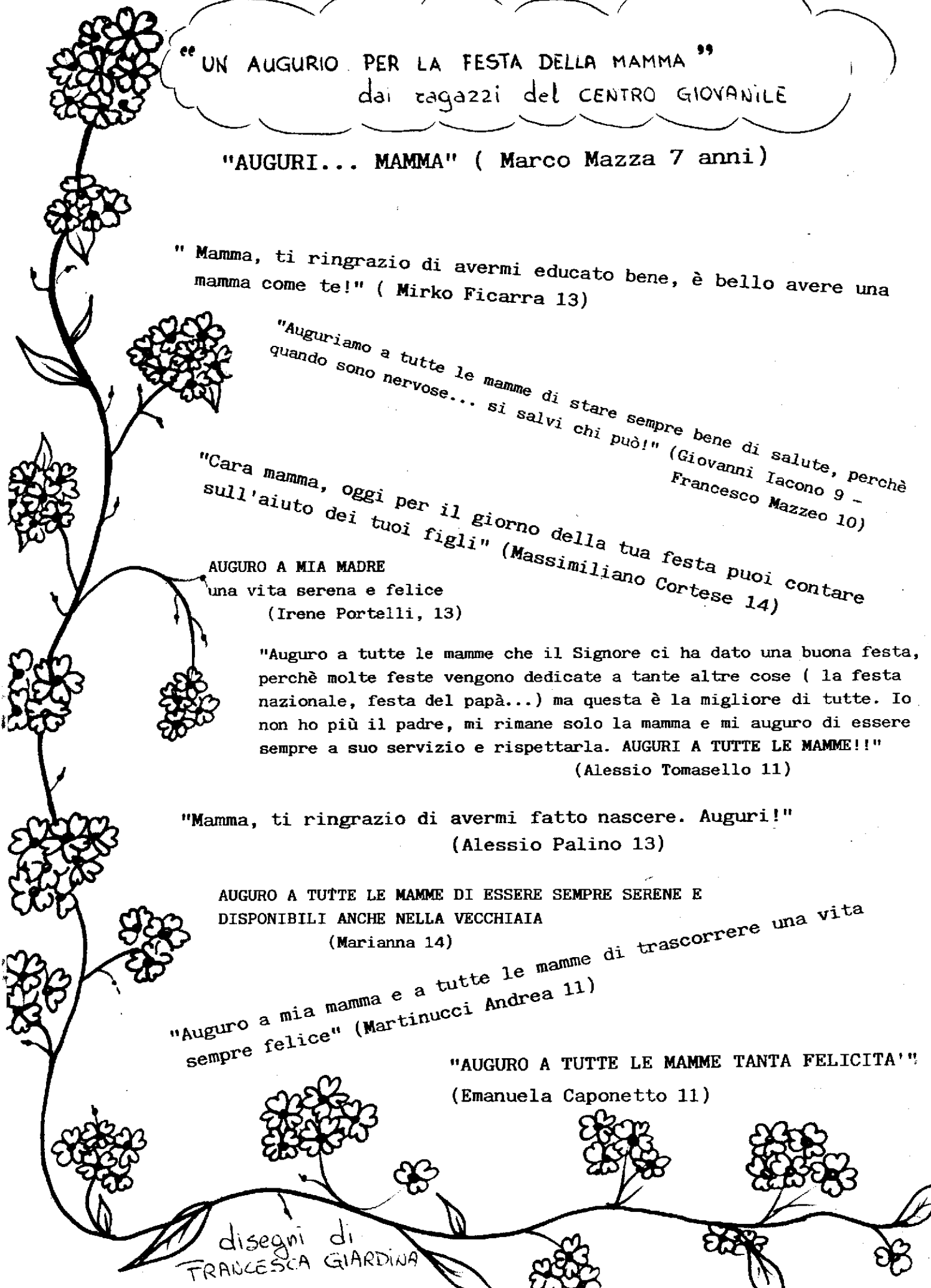
Si respira il clima della prima Comunità cristiana descritta da Luca negli Atti (un cuor solo e un'anima sola).

Peccato, veramente peccato che il 17 GIUGNO tutto sarà finito!!

Soltanto il suono della campana (tre volte al giorno) ricorderà che a Lipari il Cristianesimo è già arrivato da un pezzo. Un Cristianesimo che non si inventa da un giorno all'altro, ma che è fatto di semplicità e concretezza, di donazione silenziosa e di sincerità, e non di illusioni e false promesse, di buone intenzioni intenzioni in superficie e di calcoli aritmetici in profondità che, invece in questi giorni ha trovato i suoi profeti e testimoni.

\*\*\*\*\*GIUSEPPE MIRABITO\*\*\*\*\*

I NOSTRI TEMPI



" UN AUGURIO PER LA FESTA DELLA MAMMA "

dai ragazzi del CENTRO GIOVANILE

"AUGURI... MAMMA" ( Marco Mazza 7 anni)

" Mamma, ti ringrazio di avermi educato bene, è bello avere una mamma come te!" ( Mirko Ficarra 13)

"Auguriamo a tutte le mamme di stare sempre bene di salute, perchè quando sono nervose... si salvi chi può!" (Giovanni Iacono 9 - Francesco Mazzeo 10)

"Cara mamma, oggi per il giorno della tua festa puoi contare sull'aiuto dei tuoi figli" (Massimiliano Cortese 14)

AUGURO A MIA MADRE

una vita serena e felice  
(Irene Portelli, 13)

"Auguro a tutte le mamme che il Signore ci ha dato una buona festa, perchè molte feste vengono dedicate a tante altre cose ( la festa nazionale, festa del papà...) ma questa è la migliore di tutte. Io non ho più il padre, mi rimane solo la mamma e mi auguro di essere sempre a suo servizio e rispettarla. AUGURI A TUTTE LE MAMME!!!"  
(Alessio Tomasello 11)

"Mamma, ti ringrazio di avermi fatto nascere. Auguri!"  
(Alessio Palino 13)

AUGURO A TUTTE LE MAMME DI ESSERE SEMPRE SERENE E  
DISPONIBILI ANCHE NELLA VECCHIAIA  
(Marianna 14)

"Auguro a mia mamma e a tutte le mamme di trascorrere una vita sempre felice" (Martinucci Andrea 11)

"AUGURO A TUTTE LE MAMME TANTA FELICITA'!"  
(Emanuela Caponetto 11)

disegni di  
FRANCESCA GIARDINA



Qual'è la MAMMA IDEALE?

... i ragazzi rispondono...

"Una come la mia perchè mi perdona sempre" (Agostino Scoglio 13 anni)

"Quella che è disposta a fare qualsiasi sacrificio per i figli".  
(Assuntina Pavone 17)

"Dovrebbe avere un pizzico in più di comprensione, sforzandosi di capire le situazioni in cui siamo coinvolte giorno dopo giorno"  
(Sonia Portelli 13 e Stefania Veneziano 14)

"LA MAMMA IDEALE E' QUELLA CHE DA' I SOLDI" ( Giuseppe P.16)

" Quella che mi capisce" (Gianluda Famularo 16)

" La mamma ideale è quella che sa parlare, invece di passare subito ai fatti..." (Rosaria 14)

"Penso che sia mia mamma, perchè è tanto che mi sopporta" (Giuseppe)

"LA MIA, PERCHE' HA TUTTE LE QUALITA' E, IN PARTICOLARE, SA CUCINARE BENE" ( Emanuele Merlino 12 e Mauro Palamara 12)

"Quella che ti capisce, ti comprende e ti aiuta" (Anonimo 15)

"E' quella che mi sopporta quando mormoro e mi comprende anche nei miei lati negativi" ( Martina Saglimbeni 11)

" La mamma ideale, secondo me, è quella che mi perdona tutto, come la mia, anche se a volte quando mi occorre una rimproveratina, ricevo quello che mi spetta". (Luna Rizzo 13)

"Dovrebbe essere GENTILE E COMPRENSIVA" ( Vincenzo Ficarra 11)

"Non dovrebbe essere severa, ma aiutarti nelle difficoltà di ogni giorno" (Alessio Tomasello 11)

"Premurosa e che dà fiducia ai figli" (Dario Sciacchitano 12)

"Comprensiva, disponibile e piena di affetto nei confronti dei figli" (Andrea Bonfante 11)

"Comprensiva, che ascolti i miei problemi, molto affettuosa e che non sia tanto antiquata" (Marianna 14)

disegni di Francesca  
Giardina

\* 25/4/91: Giornata di fraternità a Pianoconte;

\*\* 1/5/91 : In occasione della festa di S.Giuseppe Patrono e Protettore dei Lavoratori, i Giovani appartenenti al Centro Giovanile di Canneto si sono trovati insieme nel gioco che li ha visti protagonisti di tre tornei con ricchi premi e nella celebrazione Eucaristica alle ore 10,30, conclusasi con l'ormai tradizionale "Quadro di S.Giuseppe".

\*\*\*19/5/91: Chiusura delle Feste Pasquali con la Solennità di Pentecoste;

\*\*\*\*23/5/91: 51° anniversario dell'Ordinazione sacerdotale di S.E.Rev.ma Mons. Loris Francesco Capovilla. All'illustre presule, testimone perenne di Giovanni XXIII, vadano i nostri più fervidi auguri che siano auspicio di divini favori.

\*\*\*\*26/5/91: Prima comunione per i bambini della nostra Parrocchia.

---

## S.MARINA SALINA: PROGETTO PER UN CENTRO GIOVANILE.

1  
Era la vigilia dell'ultimo dell'anno, quando con i miei genitori mi trovai per caso a Canneto dove ho molti amici, i quali mi invitarono a visitare il "Centro Giovanile D.Savio." Così, senza esitare un momento, ci andai. Appena varcata la soglia, notai subito un'atmosfera di amicizia e di simpatia che si può tradurre semplicemente con la frase: "rispetto l'uno per l'altro". Sentimento che in pochi posti ormai si può trovare.

Dopo qualche presentazione e qualche battuta scherzosa, purtroppo dovetti andare via. Durante il percorso di casa non facevo che pensare a quel Centro Giovanile, un'esperienza del tutto nuova per me.

Così, in buona fede, pensai: se ci sono riusciti loro, perchè non dovrei riuscirci io? Forse era l'euforia e la voglia di fare che mi faceva dimenticare che quella era Canneto dove esiste ancora gente con tanta voglia di fare, e che invece io dovevo realizzare un Centro Giovanile a S.Marina, dove purtroppo, la gente vive tanto per vivere, di conseguenza fregandosene di tutto e di tutti.

Però, io continuai imperterrito per la mia strada, chiedendo aiuto a destra e a manca, senza ricevere risposta. Sapevo che la strada da percorrere era lunga e dura, ma ero pronto a tutto. Dopo aver trovato una ristretta cerchia di persone, si potrebbe dire "buone", mi misi al lavoro.

Iniziai i miei colloqui col Sindaco di S.Marina il Dott.Riccardo Gullo, uno degli ex presidenti del circolo "Lanterna magica", ormai disciolto, che capendomi e vedendomi così entusiasta mi diede tutto l'appoggio pos-

sibile e immaginabile, consigliandomi di mettermi in contatto con la responsabile del Centro Giovanile di Canneto, Gianna Sidoti, che si dimostrò disponibile nel darmi consigli e mi invitò al Centro Giovanile.

Adesso era la volta del Parroco, o meglio, dei parroci di S.Marina, Ambriano e Silitò, che subito sembrarono interessati alla mia idea, tanto da sbattermi in faccia la realtà di S.Marina, dicendomi che non sarebbe stato facile, ma che se ci fossi riuscito sarebbe stato bellissimo.

Così le prime riunioni, alle quali partecipavano sì e no, tre persone su dieci, ma detto in parole povere, non me ne fregava niente, ci volevo riuscire.

Dopo qualche riunione i primi si ritirarono dal campo di battaglia, dicendo che era impossibile e che non ce l'avrei fatta mai. Ma io resistevo lo stesso, stringendo i denti e continuando i miei colloqui con il parroco che una volta mi disse: "Andrea, tralasciando tutte le trafilie burocratiche che, con un pò di buona volontà si superano, ma la sede dove la prendo?!". In quel momento vidi le mie idee frantumarsi, ma non era tutto perduto.

Con i miei collaboratori avremmo potuto salvare, anche se in extremis, la situazione, ma purtroppo alle ultime riunioni restai solo. Così, come un animale ferito, con la coda fra le gambe, chiusi nel cassetto questo progetto irrealizzabile a S.Marina. Senza nessun rimpianto però, perchè posso dire: "CI HO PROVATO!!".

\*\*\*\*\*da S.Marina: ANDREA ALIZZO



Avevo una scatola di colori:  
Alcuni caldi, altri molto freddi.

Non avevo il rosso per il sangue dei feriti.  
Non avevo il nero per il pianto degli orfani.  
Non avevo il bianco per le mani e il volto dei morti.  
Non avevo il giallo per la sabbia ardente.

Ma avevo l'arancio per la gioia della vita,  
il verde per i germogli e i nidi,  
il celeste dei chiari cieli splendenti,  
il rosa per i sogni e il riposo.

Mi sono seduta e ho dipinto la PACE.

## IL ROMANZO A PUNTATE

1<sup>a</sup> puntata

### "LA BUIA NOTTE DELLA PENSILVENIA"

In una notte buia e tempestosa due giornaliste: LISA FAVORITO e MARY GIARDINA si aggiravano su una Ford per le tetre strade della Pensilvenia. Tutto d'un tratto si bucarono le due ruote anteriori e le due ragazze, sotto la pioggia, non sapevano dove ripararsi dal temporale. Si accorsero di un imponente castello a pochi metri di distanza dalla loro macchina. Dopo pochi minuti Lisa e Mary si trovarono dinanzi al maestoso portone. Suonato il campanello apparve sull'uscio della porta una figura gigantesca che con voce raccapricciante chiese: "Cosa volete?". Le due ragazze risposero impaurite: "Chiediamo una notte di ospitalità". Il maggiordomo chiese di attendere un attimo, ma poi le fece entrare. Le due reporter erano rimaste stupite dalla rarità dei quadri, tanto che Mary cercò di fotografarli, ma il maggiordomo con un movimento fulmineo strappò dal collo della ragazza la macchina fotografica e la stritolò con le sue possenti mani. Le due ragazze ammutolirono. Il maggiordomo le condusse nella stanza degli ospiti, senza che le due ragazze conoscessero il proprietario di quel castello.

THOMAS (11 anni)

## LA 1<sup>a</sup> GIORNATA DI FRATERNITÀ

Il 5 marzo il "Centro Giovanile S. Domenico Savio" di Canneto ha organizzato la 1<sup>a</sup> Giornata di Fraternità per i ragazzi della Scuola Media. Ci siamo incontrati al Centro Giovanile verso le nove, eravamo circa una quarantina, alcuni giocavano e altri passeggiavano vicino al Centro, in attesa di partire. Arrivati alla Marina di Porto Salvo abbiamo celebrato il sacramento del Perdono e poi siamo andati al campo di calcio "Balestrieri" di Lipari; abbiamo giocato tutti, alcuni al pallone, altri a pallavolo, un gruppetto di ragazzi cantava e altri tri ancora passeggiavano chiacchierando. Trascorso il pomeriggio siamo ritornati al Centro per fare una piccola festicciole e concludere in bellezza la giornata di fraternità.

(AGOSTINO SCOGGIO)

L'ANGOLINO DEI RAGAZZI.